

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI

DIPARTIMENTO DI LETTERE LINGUE ARTI ITALIANISTICA E CULTURE
COMPARATE (LELIA)

Coorte 2016-2019

CORSO DI LAUREA IN CULTURE DELLE LINGUE MODERNE E DEL TURISMO

CURRICULUM

LINGUE E CULTURE MODERNE

REGOLAMENTO DIDATTICO A.A. 2016-2017

Art. 1 – Finalità

Il presente Regolamento didattico specifica gli aspetti organizzativi del corso di laurea in Lingue e Culture Moderne, secondo l'ordinamento definito nella Parte seconda del Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti-doveri dei docenti e degli studenti.

L'organo collegiale competente è il Consiglio di Interclasse in Lingue e Letterature straniere, di seguito indicato CINTER, che svolge la sua attività secondo quanto previsto dallo Statuto e dalle norme vigenti in materia, per quanto non disciplinato dal presente Regolamento.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo

Obiettivi formativi specifici

Il Corso di Laurea in Lingue e Culture Moderne dell'Università degli Studi di Bari fornisce competenze teoriche, metodologiche e applicative nelle aree relative alle lingue, culture e letterature straniere, oltre alla lingua e alla letteratura italiana. Il laureato in ha una solida preparazione in competenza con la cultura, la civiltà, la letteratura di cui le lingue studiate sono espressione, padronanza di di almeno due lingue, oltre alla lingua e letteratura italiana.

Risultati di apprendimento attesi

Le competenze specifiche sviluppate dal corso di Laurea in Lingue e Culture Moderne possono essere utilmente elencate, nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea, mediante il sistema dei descrittori di Dublino:

A: Conoscenza e capacità di comprensione, con riferimento

- alla capacità di svolgere ricerche nelle biblioteche sia italiane sia estere e di usufruire delle nuove tecnologie dell'informazione e della ricerca;
- all'acquisizione di solide competenze sugli strumenti cartacei e on line per la ricerca bibliografica (dizionari; grammatiche storiche, normative e contrastive; storie delle letterature; monografie per secoli, per correnti e per autori; conoscenza e uso delle principali riviste nazionali e internazionali);

B: Applicare nella pratica conoscenze e comprensione, con riferimento

- alla capacità di esprimersi con fluidità nelle due lingue straniere
- coerentemente con il curriculum seguito alla capacità di cogliere gli aspetti comparativi della cultura e delle realtà con cui gli studenti entreranno in contatto (rapporti letterario-artistici, letterario-sociali per esempio), alle specificità didattiche dell'insegnamento linguistico.

C: Autonomia di giudizio

- sviluppo di capacità critiche autonome fondate sull'esegesi dei testi letterari in lingua originaria, coadiuvate dalle competenze linguistiche acquisite tenendo conto anche di realtà e fenomeni letterari, artistici, culturali in senso lato che si esprimono nelle lingue oggetto di studio;
 - le specificità degli aspetti culturali che ogni lingua veicola dovranno essere continuo punto di riferimento nel metodo d'analisi che gli studenti acquisiscono, anche riguardo la lingua madre;
 - organizzazione di lezioni indirizzate su tematiche legate al mondo contemporaneo o idonee a ricostruire i filoni culturali che dal passato giungono ai giorni nostri: il laureato dovrà poter emettere valutazioni che tengano conto delle coordinate sincroniche e diacroniche.
- D: Abilità nella comunicazione
- capacità di presentare in modo comprensibile, chiaro, modulato sui destinatari le proprie competenze, in ottica di comparazione continua di tipologie culturali diverse
 - capacità di presentare in modo comprensibile in ottica di insegnamento e acquisizione della lingua italiana per un pubblico non necessariamente italofono;
 - potenziamento degli aspetti lessicali, grammaticali e retorici della lingua madre
- E: Capacità di apprendere
- messa a punto di strumenti per interpretare criticamente e con autonomia di giudizio la produzione letteraria, i fenomeni storici, sociali, artistici e culturali delle aree geografiche in cui si parlano le due lingue studiate

Sbocchi occupazionali e professionali previsti

I laureati in Lingue e culture moderne possono svolgere attività

- consulenze linguistiche nei settori dell'editoria, dello spettacolo, delle attività culturali e artistiche;
- traduzione e produzione di testi di tipo descrittivo e argomentativo nell'ambito della cultura delle lingue studiate;

- con l'eventuale conseguimento della laurea magistrale LM-37, il laureato potrà esercitare la professione di insegnante nella scuola media inferiore e superiore, una volta conseguita l'abilitazione prevista per legge,
- un ulteriore sbocco, potrebbe essere, attraverso il dottorato di ricerca, la carriera universitaria

Art. 3 – Requisiti per l'ammissione, modalità di verifica e recupero dei debiti formativi

Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea in Culture delle Lingue moderne e del Turismo, curriculum Lingue e culture moderne, devono essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale, o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti, o del Diploma di scuola media secondaria superiore di durata quadriennale e del relativo anno integrativo, o nel caso l'anno integrativo non fosse attivato, del debito formativo assegnato. Per l'ammissione al Corso di Laurea gli studenti devono possedere una adeguata preparazione iniziale, consistente in una buona capacità di esprimersi e argomentare in italiano scritto e orale, un'adeguata capacità di rielaborazione sintetica di testi in lingua italiana.

Entro l'inizio del II semestre avrà luogo una verifica del livello d'ingresso degli studenti sarà verificato attraverso la somministrazione di un test ("Saperi essenziali") obbligatorio per tutti gli studenti. Il recupero di eventuali debiti saranno colmati entro il primo anno di corso.

Sul sito Web (<http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/lelia/offerta-formativa/laureetriennali/saperi-essenziali-lingue>) del corso di laurea si possono trovare in dettaglio le conoscenze richieste e un esempio di test d'ingresso.

Nel caso di mancato superamento del test 'Saperi essenziali' il Consiglio di corso di studio propone e delibera forme di recupero e affida ad apposita Commissione il compito di operare in merito.

Art. 4 – Crediti formativi e frequenza

A ciascun credito formativo universitario corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.

La ripartizione dell'impegno orario dello studente per ciascun credito formativo tra attività didattica assistita e studio individuale è articolato nel seguente modo:

Attività formativa	Didattica assistita	Studio individuale
Lezioni in aula	7	18
Prova finale	0	25

I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo il superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.

La frequenza ai corsi è fortemente raccomandata.

Il Consiglio di Interclasse predispone piani di studio che consentano agli studenti impegnati a tempo parziale, di acquisire i CFU in tempi diversificati e comunque maggiori rispetto a quelli previsti dal piano di studi ufficiale.

Art. 5 – Piano di studi e propedeuticità

In allegato a questo Regolamento si riporta l'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, l'eventuale articolazione in moduli, gli obiettivi specifici e i crediti di ciascun insegnamento, la ripartizione in anni, l'attività formativa di riferimento (di base, caratterizzante ecc.), il piano di studi ufficiale e ogni altra indicazione ritenuta utile ai fini indicati.

Si raccomanda fortemente agli studenti di sostenere esami o prove di verifica secondo la sequenza dei corsi così come indicati nel piano di studio.

Lo studente è obbligato a rispettare le seguenti propedeuticità nelle prove di verifica:

Per sostenere l'esame di:	è necessario aver sostenuto:
LETTERATURA ITALIANA	PROVA SCRITTA
LINGUA E TRADUZIONE - 2 ANNO	LINGUA E TRADUZIONE – 1 ANNO
LINGUA E TRADUZIONE – 3 ANNO	LINGUA E TRADUZIONE – 2 ANNO
LINGUA E TRADUZIONE-LINGUA 3 • Il Annualità	LINGUA E TRADUZIONE-LINGUA 3 I Annualità

Art. 6 – Curricula e Piani di studio individuali

Il corso di laurea in Culture delle lingue moderne e del turismo è articolato in curricula :

- lingue e culture moderne
- lingue e culture per il turismo

Per quanto riguarda le attività formative a scelta dello studente, il Consiglio di Interclasse propone alcuni corsi d'insegnamento che verranno segnalati sul sito di Dipartimento. Se lo studente intende avvalersi di altre attività formative, deve farne richiesta al Consiglio il quale valuterà se esse, come prescritto dall'art. 10 del DM 270/2004, siano coerenti con il progetto formativo.

I crediti acquisiti a seguito di esami eventualmente sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

Il Consiglio di Interclasse può riconoscere altre forme di verifica dei requisiti di accesso alla cui progettazione e realizzazione abbiano concorso Università statali o legalmente riconosciute.

Art. 7 - Programmazione didattica

Il periodo per lo svolgimento di lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio è stabilito, anno per anno, nel Manifesto degli Studi. Attività di orientamento, propedeutiche, integrative, di preparazione e sostegno degli insegnamenti ufficiali, nonché corsi intensivi e

attività speciali, possono svolgersi anche in altri periodi, purché sia così deliberato dalle strutture competenti.

Le lezioni si svolgono in forma tradizionale senza uso di teledidattica.

Gli esami di profitto e ogni altro tipo di verifica soggetta a registrazione previsti per il corso di laurea possono essere sostenuti solo successivamente alla conclusione dei relativi insegnamenti.

Lo studente in regola con l'iscrizione e i versamenti relativi può sostenere, senza alcuna limitazione numerica, tutti gli esami e le prove di verifica per i quali possiede l'attestazione di frequenza, ove richiesta, che si riferiscano comunque a corsi di insegnamento conclusi e nel rispetto delle eventuali propedeuticità.

L'orario delle lezioni, da fissarsi tenendo conto delle specifiche esigenze didattiche e delle eventuali propedeuticità, è stabilito con almeno 15 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento lezioni. Le date degli esami di profitto e delle prove di verifica sono stabilite con almeno 30 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento delle prove e delle lezioni. Il numero annuale degli appelli, otto secondo quanto previsto dal Regolamento d'Ateneo, e la loro distribuzione entro l'anno, sono stabiliti evitando di interferire con l'attività didattica. Due di questi, ricadenti nei periodi di lezione (novembre e aprile) non prevedono prove scritte.

Le prove finali si svolgono sull'arco di almeno tre appelli distribuiti nei seguenti periodi: da maggio a luglio; da ottobre a dicembre; da febbraio ad aprile.

L'attività a scelta dello studente non è vincolata al II semestre del III anno, anche se il Consiglio di Interclasse proporrà dei corsi che si svolgeranno in tale semestre.

N.B. I laureati della successiva LM-37 interessati all'insegnamento nella scuola secondaria di secondo grado devono essere in possesso di crediti sufficienti negli opportuni gruppi di settori previsti dal Decreto n. 249 del 10 settembre 2010. A queste condizioni potranno partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di tirocinio formativo attivo a numero programmato per l'insegnamento nella scuola secondaria di secondo grado, conclusi i quali e ottenutane la relativa abilitazione, potranno partecipare alle procedure concorsuali secondo la normativa vigente. Il Regolamento per i requisiti di accesso al TFA è disponibile sul sito del Dipartimento Lelia

Art. 8 – Verifiche del profitto

Gli esami orali consistono in quesiti relativi ad aspetti teorici disciplinari.

Gli esami scritti consistono in esercizi, traduzioni e composizione: per operare correttamente lo studente necessita non solo di avere le conoscenze teoriche disciplinari e di averle comprese, ma anche di saperle applicare.

Il Consiglio di Interclasse favorisce lo svolgimento di tirocini formativi presso aziende pubbliche o private, nazionali o estere; sono inoltre possibili attività di progetto da svolgersi presso i laboratori dei Dipartimenti Universitari. Il Consiglio di Interclasse, sulla base dello specifico programma di lavoro previsto definirà, in conformità a quanto previsto dal Piano di Studi, il numero di crediti formativi da assegnare a questa tipologia di attività formativa.

Lo svolgimento del tirocinio è attività formativa obbligatoria; i risultati ottenuti vengono verificati attraverso attestati di frequenza e relazioni sulla attività svolta.

I risultati dei periodi di studio all'estero verranno esaminati dal CI in base ai programmi presentati dallo studente, cui verrà riconosciuto un corrispettivo in CFU coerente con

l'impegno sostenuto per le attività formative frequentate all'estero ed una votazione in trentesimi equivalente a quella riportata eventualmente con diversi sistemi di valutazione.

Si terrà comunque conto della coerenza complessiva dell'intero piano di studio all'estero con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea Lingue e Culture per il Turismo piuttosto che la perfetta corrispondenza dei contenuti tra le singole attività formative.

I CFU acquisiti hanno, di norma, validità per un periodo di 5 anni dalla data dell'esame. Dopo tale termine il CI dovrà verificare l'eventuale obsolescenza dei contenuti conoscitivi provvedendo eventualmente alla determinazione di nuovi obblighi formativi per il conseguimento del titolo.

Art. 9 – Prova finale e conseguimento del titolo

La prova finale consiste nella discussione pubblica di una tesi, redatta dallo studente con la supervisione di un docente, che abbia ad oggetto un argomento:

- scelto dallo studente tra una o più discipline previste nel piano degli studi;
- scelto dallo studente in maniera originale
- proposto allo studente dal docente, tra una rosa di tematiche.

Alla tesi di laurea di primo livello sono attribuiti 9 crediti, cui corrispondono, in termini di impegno da parte del laureando, circa 225 ore.

La tesi di laurea potrà essere scritta in italiano o nella lingua straniera studiata come prima, seconda o terza lingua. Se redatta in italiano, sarà corredata da una rielaborazione in una delle suddette altre lingue. Se redatta in lingua straniera, sarà corredata dalla rielaborazione in italiano. La discussione avviene in due lingue straniere.

L'argomento della tesi deve corrispondere ad una o più discipline previste nel piano degli studi del laureando; si intende fra queste anche una disciplina inserita tra le attività formative a scelta dello studente da CFU 6.

I contenuti dell'elaborato finale devono rispondere alle declaratorie sui contenuti delle discipline, così come dichiarati dal docente responsabile della disciplina nel Regolamento didattico del Consiglio di corso di studi.

Salvo casi eccezionali, da concordare con il docente relatore, la lunghezza del saggio di tesi dovrà rientrare fra le 50 e le 60 cartelle dattiloscritte, di circa 2000 battute; da tale conteggio è esclusa la bibliografia e qualsiasi documentazione allegata (appendici, tabelle, grafici, ecc.).

Per accedere alla prova finale lo studente deve presentare alla segreteria studenti del Consiglio di Interclasse il modulo di richiesta di tesi di laurea, debitamente compilato per la parte curricolare e per la parte di proposta di argomento di tesi e di tirocinio, allegando una dichiarazione del relatore di disponibilità a seguire l'attività di tesi almeno 4 mesi prima della seduta di laurea. Al momento della richiesta lo studente deve aver acquisito almeno 90 crediti.

I moduli da compilare si possono ritirare dalla Segreteria studenti del Dipartimento.

Art. 10 – Riconoscimento di crediti

Il Consiglio di Interclasse delibera sul riconoscimento dei crediti nei casi di trasferimento da altro ateneo, di passaggio ad altro corso di studio o di svolgimento di parti di attività formative in altro ateneo italiano o straniero.

Il Consiglio di Interclasse delibera altresì sul riconoscimento della carriera percorsa da studenti che abbiano già conseguito il titolo di studio presso l'Ateneo o in altra università italiana e che chiedano, contestualmente all'iscrizione, l'abbreviazione degli studi. Questa può essere concessa previa valutazione e convalida dei crediti formativi considerati riconoscibili in relazione al corso di studio prescelto.

Relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio, ovvero da un'altra Università, il Consiglio di Interclasse assicura il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già acquisiti dallo studente, secondo criteri e modalità previsti, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute.

Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra corsi di studio appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del Regolamento ministeriale di cui all'art.2, comma 148, del decreto legge 3 ottobre 2006, n.262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n.286.

I crediti eventualmente conseguiti non riconosciuti ai fini del conseguimento del titolo di studio rimangono, comunque, registrati nella carriera universitaria dell'interessato.

Gli eventuali crediti non corrispondenti a corsi inclusi nel Piano di Studi potranno anche essere impiegati, a discrezione dello studente, per l'accREDITAMENTO delle attività formative a scelta.

Può essere concessa l'iscrizione al II anno allo studente al quale siano stati riconosciuti almeno 18 CFU di lingua, e III anno allo studente al quale siano stati riconosciuti almeno 36 CFU di lingua.

Possono essere riconosciuti come crediti, nella misura stabilita dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio, conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Ateneo abbia concorso, per un massimo di 12 CFU.

Art. 11 Iscrizione agli anni successivi

Per l'iscrizione al successivo anno del Corso di studio, non è richiesta l'acquisizione di un numero minimo di CFU.

Art. 12 – Valutazione dell'attività didattica

Nel rispetto della normativa vigente, il Consiglio di Interclasse provvede agli adempimenti relativi alla valutazione della didattica e alla comunicazione dei relativi risultati al presidio della qualità e al nucleo di valutazione; secondo quanto previsto dalle disposizioni ministeriali e con le modalità stabilite dall'ANVUR.

Art. 13 – Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento didattico si rinvia alle norme di legge, allo Statuto, al Regolamento generale di Ateneo, al Regolamento didattico di Ateneo e al Regolamento didattico di Dipartimento.

**DIPARTIMENTO DI LETTERE LINGUE ARTI ITALIANISTICA E CULTURE
COMPARATE (LELIA)**

Coorte 2016-2019

**CORSO DI LAUREA IN CULTURE DELLE LINGUE MODERNE E DEL TURISMO
CURRICULUM**

LINGUE E CULTURE PER IL TURISMO

REGOLAMENTO DIDATTICO A.A. 2016-2017

Art. 1 – Finalità

Il presente Regolamento didattico specifica gli aspetti organizzativi del corso di laurea in Culture delle Lingue moderne e del Turismo, curriculum Lingue e Culture per il Turismo, secondo l'ordinamento definito nella Parte seconda del Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti-doveri dei docenti e degli studenti.

L'organo collegiale competente è il Consiglio di Interclasse in Lingue e Letterature straniere, di seguito indicato CINTER, che svolge la sua attività secondo quanto previsto dallo Statuto e dalle norme vigenti in materia, per quanto non disciplinato dal presente Regolamento.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo

Obiettivi formativi specifici

Il Corso di Laurea in Lingue e Culture per il Turismo dell'Università degli Studi di Bari fornisce competenze teoriche, metodologiche e applicative nelle aree relative alle lingue, culture e letterature straniere, oltre alla lingua e alla letteratura italiana. Il laureato ha una solida preparazione relativamente alla cultura, la civiltà, la letteratura di cui le lingue studiate sono espressione, padronanza di di almeno due lingue, oltre alla lingua e letteratura italiana.

Risultati di apprendimento attesi

Le competenze specifiche sviluppate dal corso di Laurea in Lingue e Culture per il Turismo possono essere utilmente elencate, nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea, mediante il sistema dei descrittori di Dublino:

A: Conoscenza e capacità di comprensione, con riferimento a

- una conoscenza delle problematiche culturali connesse con le lingue e le letterature studiate nonché il raggiungimento del livello C1 per quanto riguarda la competenza nella conoscenza delle prime due lingue straniere scelte;
- l'acquisizione di solide competenze sugli strumenti cartacei e on line per la ricerca bibliografica

B: Applicare nella pratica conoscenze e comprensione, con riferimento alle capacità

- alla capacità di esprimersi con fluidità nelle due lingue straniere
- di partecipare a progetti di varia natura di ambito europeo ed extra-europeo e seguire convegni e dibattiti internazionali, nonché di presentare relazioni in lingua straniera.

C: Autonomia di giudizio come

- sviluppo di capacità critiche autonome fondate sull'analisi di testi riferibili alla cultura della lingua studiata, coadiuvate dalle competenze linguistiche acquisite;
- pratica degli aspetti culturali che ogni lingua veicola e che dovranno essere continuo punto di riferimento nel metodo d'analisi che gli studenti acquisiscono, anche riguardo la lingua madre

D: Abilità nella comunicazione come

- capacità di presentare in modo comprensibile, chiaro, modulato sui destinatari le proprie competenze, in ottica di comparazione continua di tipologie culturali diverse
- capacità di offrire specifiche abilità in modo comprensibile in ottica di insegnamento-acquisizione della lingua italiana per un pubblico non necessariamente italofono

E: Capacità di apprendere come

- capacità di acquisire nuove modalità espressive e di confronto multiculturale, con particolare attenzione per gli aspetti glottodidattici.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti

I laureati in Lingue e Culture per il Turismo possono svolgere attività

- turistiche di medio e alto livello professionale;
- di traduzione e produzione di testi di tipo descrittivo, argomentativo, promozionale, di carattere culturale, inerenti a iniziative e progetti turistici.

Art. 3 – Requisiti per l'ammissione, modalità di verifica e recupero dei debiti formativi

Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea Culture delle Lingue moderne e del Turismo, curriculum Lingue e culture per il turismo, devono essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale, o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti, o del Diploma di scuola media secondaria superiore di durata quadriennale e del relativo anno integrativo, o nel caso l'anno integrativo non fosse attivato, del debito formativo assegnato. Per l'ammissione al Corso di Laurea gli studenti devono possedere una adeguata preparazione iniziale, consistente in una buona capacità di esprimersi e argomentare in italiano scritto e orale, un'adeguata capacità di rielaborazione sintetica di testi in lingua italiana.

Entro l'inizio del II semestre avrà luogo una verifica del livello d'ingresso degli studenti sarà verificato attraverso la somministrazione di un test ("Saperi essenziali") obbligatorio per tutti gli studenti. Il recupero di eventuali debiti saranno colmati entro il primo anno di corso.

Sul sito Web (<http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/lelia/offerta-formativa/laureetriennali/saperi-essenziali-lingue>) del corso di laurea si possono trovare in dettaglio le conoscenze richieste e un esempio di test d'ingresso.

Nel caso di mancato superamento del test 'Saperi essenziali' il Consiglio di corso di studio propone e delibera forme di recupero e affida ad apposita Commissione il compito di operare in merito.

Art. 4 – Crediti formativi e frequenza

A ciascun credito formativo universitario corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.

La ripartizione dell'impegno orario dello studente per ciascun credito formativo tra attività didattica assistita e studio individuale è articolato nel seguente modo:

Attività formativa	Didattica assistita	Studio individuale
Lezioni in aula	7	18
Prova finale	0	25

I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo il superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.

La frequenza ai corsi è fortemente raccomandata.

Il Consiglio di Interclasse predisponde piani di studio che consentano agli studenti impegnati a tempo parziale, di acquisire i CFU in tempi diversificati e comunque maggiori rispetto a quelli previsti dal piano di studi ufficiale.

Art. 5 – Piano di studi e propedeuticità

In allegato a questo Regolamento si riporta l'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, l'eventuale articolazione in moduli, gli obiettivi specifici e i crediti di ciascun insegnamento, la ripartizione in anni, l'attività formativa di riferimento (di base, caratterizzante ecc.), il piano di studi ufficiale e ogni altra indicazione ritenuta utile ai fini indicati.

Si raccomanda fortemente agli studenti di sostenere esami o prove di verifica secondo la sequenza dei corsi così come indicati nel piano di studio.

Lo studente è obbligato a rispettare le seguenti propedeuticità nelle prove di verifica:

Per sostenere l'esame di:	è necessario aver sostenuto:
LETTERATURA ITALIANA	PROVA SCRITTA
LINGUA E TRADUZIONE - 2 ANNO	LINGUA E TRADUZIONE – 1 ANNO
LINGUA E TRADUZIONE – 3 ANNO	LINGUA E TRADUZIONE – 2 ANNO
LINGUA E TRADUZIONE-LINGUA 3 II Annualità	LINGUA E TRADUZIONE-LINGUA 3 I Annualità

Art. 6 – Curricula e Piani di studio individuali

Il corso di laurea in Culture delle lingue moderne e del turismo è articolato in curricula :

- lingue e culture moderne
- lingue e culture per il turismo

Per quanto riguarda le attività formative a scelta dello studente, il Consiglio di Interclasse propone alcuni corsi d'insegnamento che verranno segnalati sul sito di Dipartimento. Se lo studente intende avvalersi di altre attività formative, deve farne richiesta al Consiglio il quale valuterà se esse, come prescritto dall'art. 10 del DM 270/2004, siano coerenti con il progetto formativo.

I crediti acquisiti a seguito di esami eventualmente sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

Il Consiglio di Interclasse può riconoscere altre forme di verifica dei requisiti di accesso alla cui progettazione e realizzazione abbiano concorso Università statali o legalmente riconosciute.

Art. 7 - Programmazione didattica

Il periodo per lo svolgimento di lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio è stabilito, anno per anno, nel Manifesto degli Studi. Attività di orientamento, propedeutiche, integrative, di preparazione e sostegno degli insegnamenti ufficiali, nonché corsi intensivi e attività speciali, possono svolgersi anche in altri periodi, purché sia così deliberato dalle strutture competenti.

Le lezioni si svolgono in forma tradizionale senza uso di teledidattica.

Gli esami di profitto e ogni altro tipo di verifica soggetta a registrazione previsti per il corso di laurea possono essere sostenuti solo successivamente alla conclusione dei relativi insegnamenti.

Lo studente in regola con l'iscrizione e i versamenti relativi può sostenere, senza alcuna limitazione numerica, tutti gli esami e le prove di verifica per i quali possiede l'attestazione di frequenza, ove richiesta, che si riferiscano comunque a corsi di insegnamento conclusi e nel rispetto delle eventuali propedeuticità.

L'orario delle lezioni, da fissarsi tenendo conto delle specifiche esigenze didattiche e delle eventuali propedeuticità, è stabilito con almeno 15 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento lezioni. Le date degli esami di profitto e delle prove di verifica sono stabilite con almeno 30 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento delle prove e delle lezioni. Le date degli esami di profitto e delle prove di verifica sono stabilite con almeno 30 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento delle prove e delle lezioni. Il numero annuale degli appelli, otto secondo quanto previsto dal Regolamento d'Ateneo, e la loro distribuzione entro l'anno, sono stabiliti evitando di interferire con l'attività didattica. Due di questi, ricadenti nei periodi di lezione (novembre e aprile) non prevedono prove scritte.

Le prove finali si svolgono sull'arco di almeno tre appelli distribuiti nei seguenti periodi: da maggio a luglio; da ottobre a dicembre; da febbraio ad aprile.

L'attività a scelta dello studente non è vincolata al II semestre del III anno, anche se il Consiglio di Interclasse proporrà dei corsi che si svolgeranno in tale semestre.

Art. 8 – Verifiche del profitto

Gli esami orali consistono in quesiti relativi ad aspetti teorici disciplinari.

Gli esami scritti consistono in esercizi, traduzioni e composizione: per operare correttamente lo studente necessita non solo di avere le conoscenze teoriche disciplinari e di averle comprese, ma anche di saperle applicare.

Il Consiglio di Interclasse favorisce lo svolgimento di tirocini formativi presso aziende pubbliche o private, nazionali o estere; sono inoltre possibili attività di progetto da svolgersi presso i laboratori dei Dipartimenti Universitari. Il Consiglio di Interclasse, sulla base dello specifico programma di lavoro previsto definirà, in conformità a quanto previsto dal Piano di Studi, il numero di crediti formativi da assegnare a questa tipologia di attività formativa.

Lo svolgimento del tirocinio è attività formativa obbligatoria; i risultati ottenuti vengono verificati attraverso attestati di frequenza e relazioni sulla attività svolta.

I risultati dei periodi di studio all'estero verranno esaminati dal CI in base ai programmi presentati dallo studente, cui verrà riconosciuto un corrispettivo in CFU coerente con l'impegno sostenuto per le attività formative frequentate all'estero ed una votazione in trentesimi equivalente a quella riportata eventualmente con diversi sistemi di valutazione.

Si terrà comunque conto della coerenza complessiva dell'intero piano di studio all'estero con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea Lingue e Culture per il Turismo piuttosto che la perfetta corrispondenza dei contenuti tra le singole attività formative.

I CFU acquisiti hanno, di norma, validità per un periodo di 5 anni dalla data dell'esame. Dopo tale termine il CI dovrà verificare l'eventuale obsolescenza dei contenuti conoscitivi provvedendo eventualmente alla determinazione di nuovi obblighi formativi per il conseguimento del titolo.

Art. 9 – Prova finale e conseguimento del titolo

La prova finale consiste nella discussione pubblica di una tesi, redatta dallo studente con la supervisione di un docente, che abbia ad oggetto un argomento:

- scelto dallo studente tra una o più discipline previste nel piano degli studi;
- scelto dallo studente in maniera originale
- proposto allo studente dal docente, tra una rosa di tematiche.

Alla tesi di laurea di primo livello sono attribuiti 9 crediti, cui corrispondono, in termini di impegno da parte del laureando, circa 225 ore.

La tesi di laurea potrà essere scritta in italiano o nella lingua straniera studiata come prima, seconda o terza lingua. Se redatta in italiano, sarà corredata da una rielaborazione in una delle suddette altre lingue. Se redatta in lingua straniera, sarà corredata dalla rielaborazione in italiano. La discussione avviene in due lingue straniere.

L'argomento della tesi deve corrispondere ad una o più discipline previste nel piano degli studi del laureando; si intende fra queste anche una disciplina inserita tra le attività formative a scelta dello studente da CFU 6.

I contenuti dell'elaborato finale devono rispondere alle declaratorie sui contenuti delle discipline, così come dichiarati dal docente responsabile della disciplina nel Regolamento didattico del Consiglio di corso di studi.

Salvo casi eccezionali, da concordare con il docente relatore, la lunghezza del saggio di tesi dovrà rientrare fra le 50 e le 60 cartelle dattiloscritte, di circa 2000 battute; da tale conteggio è esclusa la bibliografia e qualsiasi documentazione allegata (appendici, tabelle, grafici, ecc.).

Per accedere alla prova finale lo studente deve presentare alla segreteria studenti del Consiglio di Interclasse il modulo di richiesta di tesi di laurea, debitamente compilato per la parte curricolare e per la parte di proposta di argomento di tesi e di tirocinio, allegando una dichiarazione del relatore di disponibilità a seguire l'attività di tesi almeno 4 mesi prima della seduta di laurea. Al momento della richiesta lo studente deve aver acquisito almeno 90 crediti.

I moduli da compilare si possono ritirare dalla Segreteria studenti del Dipartimento.

Art. 10 – Riconoscimento di crediti

Il Consiglio di Interclasse delibera sul riconoscimento dei crediti nei casi di trasferimento da altro ateneo, di passaggio ad altro corso di studio o di svolgimento di parti di attività formative in altro ateneo italiano o straniero.

Il Consiglio di Interclasse delibera altresì sul riconoscimento della carriera percorsa da studenti che abbiano già conseguito il titolo di studio presso l'Ateneo o in altra università italiana e che chiedano, contestualmente all'iscrizione, l'abbreviazione degli studi. Questa può essere concessa previa valutazione e convalida dei crediti formativi considerati riconoscibili in relazione al corso di studio prescelto.

Relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio, ovvero da un'altra Università, il Consiglio di Interclasse assicura il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già acquisiti dallo studente, secondo criteri e modalità previsti,

anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute.

Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra corsi di studio appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del Regolamento ministeriale di cui all'art.2, comma 148, del decreto legge 3 ottobre 2006, n.262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n.286.

I crediti eventualmente conseguiti non riconosciuti ai fini del conseguimento del titolo di studio rimangono, comunque, registrati nella carriera universitaria dell'interessato.

Gli eventuali crediti non corrispondenti a corsi inclusi nel Piano di Studi potranno anche essere impiegati, a discrezione dello studente, per l'accREDITAMENTO delle attività formative a scelta.

Può essere concessa l'iscrizione al II anno allo studente al quale siano stati riconosciuti almeno 18 CFU di lingua, e III anno allo studente al quale siano stati riconosciuti almeno 36 CFU di lingua.

Possono essere riconosciuti come crediti, nella misura stabilita dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio, conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Ateneo abbia concorso, per un massimo di 12 CFU.

Art. 11 Iscrizione agli anni successivi

Per l'iscrizione al successivo anno del Corso di studio, non è richiesta l'acquisizione di un numero minimo di CFU.

Art. 12 – Valutazione dell'attività didattica

Nel rispetto della normativa vigente, il Consiglio di Interclasse provvede agli adempimenti relativi alla valutazione della didattica e alla comunicazione dei relativi risultati al presidio della qualità e al nucleo di valutazione; secondo quanto previsto dalle disposizioni ministeriali e con le modalità stabilite dall'ANVUR.

Art. 13 – Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento didattico si rinvia alle norme di legge, allo Statuto, al Regolamento generale di Ateneo, al Regolamento didattico di Ateneo e al Regolamento didattico di Dipartimento.

ALLEGATI AL PRESENTE REGOLAMENTO:

Allegato 1.

Corso di Laurea in Culture delle Lingue Moderne e del Turismo (L-11), curricula: Lingue e culture moderne; Lingue e culture per il turismo - ATTIVITA' FORMATIVA PROGRAMMATA - Coorte (2016-19). *Cfr. apposita sezione del sito del Dipartimento Lelia*

Allegato 2.

Corso di Laurea in Culture delle Lingue Moderne e del Turismo (L-11), curricula: Lingue e culture moderne; Lingue e culture per il turismo - ATTIVITA' FORMATIVA PROGRAMMATA - Piano di studio per studenti part-time - Coorte (2016-19). *Cfr. apposita sezione del sito del Dipartimento Lelia.*